

**ALLEGATO 2 ALL'AT PER GLI AMBITI PRODUTTIVI  
DEI COMUNI DI PIANORO, LOIANO E MONZUNO**

sintesi delle criticita' di livello locale rilevate  
nell'ambito produttivo sovracomunale consolidato esistente di Rastignano-Pianoro  
e azioni per il loro superamento da sviluppare  
nel PSC, nel POC nel RUE o con altri strumenti di competenza comunale

CRITICITA' RILEVATE	AZIONI PER IL SUPERAMENTO
<b>mobilita'/accessibilita'/dotazioni di spazi collettivi</b>	
Ridotta appetibilità del sistema di trasporto collettivo pubblico, sia su ferro che su gomma, derivante da un servizio non adeguato alla domanda potenziale, sia in termini di frequenze e cadenzamento, sia di accessibilità ai nodi di interscambio (stazioni SFM)	- istituire un tavolo tecnico con le Aziende di trasporto pubblico interessate, per promuovere l'organizzazione degli orari e delle frequenze del servizio di trasporto pubblico in rapporto agli orari di attività delle aziende collocate nell'Ambito, avendo come obiettivo primario il coordinamento del servizio di autobus con il servizio pubblico su ferro garantito dal SFM; -organizzare un tavolo di concertazione, con le aziende insediate nell'Ambito, allo scopo di promuovere politiche comuni per la mobilità degli addetti, in grado di promuovere anche incentivi per agevolare il trasporto pubblico da parte degli addetti (abbonamenti convenzionati, etc.).
Necessità di completare la rete per l'accessibilità ciclabile urbana e territoriale con i nodi di interscambio, in particolare con le stazioni del SFM	-promuovere l'attuazione della rete ciclopedonale, di cui risultano già realizzati alcuni tratti, come previsto dallo studio di fattibilità complessivo contenente un disegno organico della rete sul territorio comunale, anche di connessione alle stazioni SFM e al parco del Paleotto in accordo con il Comune di Bologna; -promuovere il progetto di Bike sharing con postazioni presso le fermate SFM;
Presenza non trascurabile di unità residenziali all'interno dell'area produttiva dell'ambito produttivo sovracomunale, che comporta la necessità di garantire dotazioni e servizi per rendere l'area sicura e protetta;	-completare la dotazione dei marciapiedi nella rete stradale interna all'ambito esistente; -individuare aree idonee per garantire lo sviluppo e il potenziamento dell'attuale dotazione di attrezzature pubbliche e spazi collettivi interni all'ambito produttivo. -riqualificare gli spazi pubblici esistenti.
<b>rumore e aria</b>	
Presenza non trascurabile di unità residenziali che comporta una densità di popolazione all'interno dell'area produttiva dell'ambito produttivo sovracomunale, divenendo fonte di criticità rispetto al clima acustico e alla qualità dell'aria	-realizzare ove possibile fasce di ambientazione tra le aree produttive e le aree residenziali, attraverso elementi naturali artificiali con funzione di barriera ai flussi d'aria -aumentare la dotazione di verde arboreo e arbustivo;
<b>paesaggio e ecosistemi</b>	
L'ambito produttivo sovracomunale costituisce esso stesso elemento generatore di criticità sul	- accrescere la compatibilità paesaggistica e ambientale dell'ambito attraverso:

paesaggio e sull'ecosistema fluviale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziamento delle dotazioni vegetazionali ed ecologiche (fasce di ambientazione);</li> <li>-diffondere elementi di caratterizzazione naturale attraverso l'introduzione di filari arborei lungo la rete stradale e la realizzazione di parcheggi alberati;</li> <li>-salvaguardare le discontinuità del tessuto edificato (recuperando laddove possibile o mantenendo quote di superficie permeabile);</li> <li>-progettare le nuove dotazioni di verde nelle aree in adiacenza al corso d'acqua, rispetto ad un più ampio disegno di valorizzazione paesaggistica, naturalistica ed ecosistemica dell'ambito fluviale;</li> </ul>
<b>energia</b>	
Il fabbisogno energetico del settore industriale risulta preminente, è pari al 56% del totale Comunale, i dati (1991-2006) mostrano che i consumi e le emissioni sono in crescita, fenomeno in controtendenza rispetto agli obiettivi di riduzione richiesti	<ul style="list-style-type: none"> <li>-incentivare processi di risanamento energetico degli edifici produttivi esistenti nell'ambito, individuando meccanismi premiali;</li> <li>-riqualificare illuminazione pubblica con sistemi ad alto rendimento;</li> <li>- favorire la realizzazione di impianti per l'autoproduzione di energia (solare, fotovoltaico, cogenerazione, ecc) all'interno dell'ambito produttivo, anche incentivando la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici esistenti;</li> <li>- promuovere la realizzazione di centrali microidroelettriche che sfruttano i salti del torrente Savena (progetto Musar);</li> </ul>
<b>rifiuti e materiali</b>	
L'incidenza della raccolta differenziata di RSU nel 2008 a livello comunale è stata inferiore sia al dato medio provinciale, sia all'obiettivo di legge e sia a quello del Piano Rifiuti della Provincia. Inoltre il comparto produttivo a livello provinciale ha mostrato significativi tassi di crescita della quantità di rifiuti speciali prodotta, anche in questo caso in controtendenza con gli obiettivi assunti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>-verificare la sufficienza e la corretta localizzazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti speciali e prevedere la corretta progettazione delle aree di nuovo impianto;</li> <li>- verificare la possibilità di attivare un percorso per introdurre la modalità di raccolta domiciliare (porta a porta) nell'ambito, con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata;</li> </ul>
<b>suolo sottosuolo acque</b>	
L'ambito insiste su di un'area di terrazzo fluviale, caratterizzata da elevata vulnerabilità degli acquiferi e oggetto di tutela in quanto "zona di protezione delle acque sotterranee" (vedi PTCP)	<ul style="list-style-type: none"> <li>in caso di ampliamento /trasformazioni /sostituzioni edilizie:</li> <li>-recuperare, ove possibile, quote di superfici permeabili,</li> <li>- realizzare sistemi fognari separati (acque bianche e nere) e a perfetta tenuta,</li> <li>- escludere sistemi di depurazione locali e prevedere il collettamento dei reflui al depuratore centralizzato,</li> <li>-vietare prelievi di acque sotterranee, fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie,</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>-escludere l'insediamento di attività produttive potenzialmente pericolose ai sensi della normativa vigente per la salvaguardia della qualità delle acque sotterranee oppure che impieghino nel ciclo produttivo sostanze potenzialmente inquinanti per le acque sotterranee;</li> <li>-realizzare laddove possibile il recupero delle acque meteoriche per usi non potabili;</li> <li>-vietare la realizzazione di nuovi vani interrati;</li> </ul>
<b>sicurezza idraulica</b>	
In località SESTO vi è una piccola porzione dell'ambito produttivo che ricade all'interno del perimetro della piena dei 200 anni	Approfondire il tema della sicurezza idraulica valutando la necessità di interventi specifici